

Caterina Gravina

**Le lezioni inedite
di Cosmo Guastella**



Collana di Filosofia Italiana

diretta da
Piero Di Giovanni e Caterina Genna

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio “Informatemi” per ricevere via e.mail le segnalazioni delle novità o scrivere, inviando il loro indirizzo, a “FrancoAngeli, viale Monza 106, 20127 Milano”.

Caterina Gravina

**Le lezioni inedite
di Cosmo Guastella**

F **FILOSOFIA ITALIANA** **I**
FrancoAngeli



Pubblicazione realizzata nell'ambito della
Iniziativa direttamente promossa da
Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana

Regione Siciliana

Le lezioni inedite di Cosmo Guastella / Caterina Gravina. – Milano : Angeli, 2015.

(Collana di studi filosofici)

ISBN 978-88-917-1217-2

1. Guastella, Cosmo – Opere inedite.

195 CDD-22

SBN Pal0279498

CIP - Biblioteca centrale della Regione siciliana "Alberto Bombace"

Copyright © 2015 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.

Indice

Introduzione – Nota biografica	pag. 7
1. L'impianto tematico delle lezioni inedite	» 17
1. L'indice delle lezioni inedite	» 17
2. La corrispondenza tra le lezioni inedite e <i>Le ragioni del fenomenismo</i>	» 22
3. Il problema del cominciamento	» 26
2. L'idea di causa nelle lezioni del 1913-14	» 29
1. Empirismo e percezione	» 29
2. Causa in senso metafisico e causa in senso fenomenista	» 38
3. La metafisica e l'antropomorfismo	» 44
3. La finalità organica e il darwinismo	» 59
4. Fenomenismo ed empirismo nelle lezioni del 1914-15	» 71
1. Il fenomenismo e la cosa in sé	» 71
2. Il concetto di infinito	» 82
Conclusione	» 85
Bibliografia primaria e secondaria	» 103
1. Opere edite e inedite di Cosmo Guastella	» 103
2. Opere su Cosmo Guastella	» 104
Indice dei nomi	» 107

Introduzione – Nota biografica

Il presente lavoro è rivolto alla produzione di Cosmo Guastella, per cercare al suo interno tendenze, sviluppi e peculiarità. L'intento è quello di valorizzare il suo continuo spirito di ricerca e di studio, attento anche alle tensioni intellettuali e scientifiche del suo tempo. L'analisi del sistema filosofico guastelliano si snoderà attraverso la lettura delle lezioni inedite, che il Professore di Filosofia teoretica nell'Ateneo palermitano impartì ai suoi studenti negli anni 1903, 1905, 1906, 1906-07, 1910-11, 1913-14 e 1914-15¹. Pertanto, partiremo da queste lezioni, per estrapolare tutto l'apparato epistemologico e filosofico del sistema fenomenista; queste lezioni, infatti, segnano in modo peculiare lo sviluppo del pensiero del nostro filosofo, soprattutto nell'elaborazione del sistema fenomenista, di cui egli è ritenuto uno dei massimi esponenti; ciò è maggiormente avvalorato dalla presenza significativa, che ritroviamo di queste dispense nella sua opera di maggiore rilievo: *Le ragioni del fenomenismo*. Guardando a questa sua opera come al com-

1. Le suddette lezioni hanno la classica veste di dispense universitarie; le lezioni del 1903 in frontespizio portano esclusivamente l'indicazione di "Appunti"; quelle del 1905, non più "Appunti" ma "Lezioni di Filosofia", presentano la dicitura "Stenografate da Emmanuele Mancuso"; dal 1906 in poi sul frontespizio il titolo (sempre manoscritto) sarà "Lezioni di Filosofia teoretica del Prof. C. Guastella", e allo stenografo si aggiunge il riferimento alla Litografia G. Castiglia, sita in Rua Formaggi n. 31, Palermo. Per le lezioni dell'anno accademico 1910-11, la litografia risiederà in Via Saladino n. 5. Per le lezioni degli anni accademici 1913-14, 1914-15 la scrittura sarà a macchina.

pletamento ed esplicazione anche editoriale del pensiero sulla sua dottrina fenomenista, tratteremo l'exkursus che egli compie attraverso le lezioni, punto di partenza nodale e concettuale per la stesura dei tre volumi della suddetta opera. Dopo questa brevissima introduzione, che contiene anche una nota biografica, necessaria per comprendere gli intenti delle pagine che seguono, il lavoro si articolerà in quattro capitoli, seguiti da una conclusione, e tenterà di ripercorrere le tematiche trattate negli appunti dei suoi corsi di Filosofia teoretica. Il primo capitolo prenderà in considerazione l'impianto tematico delle lezioni, che metteremo a diretto confronto con *Le ragioni del fenomenismo*. Con l'ausilio di indici e tabelle, opportunamente redatti per questi confronti, evidenzieremo le analogie tematiche e i contributi che per esteso dalle dispense troveranno collocazione editoriale nell'opera matura de *Le ragioni del fenomenismo*.

I successivi tre capitoli estrapoleranno, da alcune lezioni di alcuni anni accademici, i concetti chiave dell'impianto fenomenista e ne tratteranno le motivazioni di fondo per coglierne le ragioni epistemologiche e filosofiche. In particolare, si guarderà, nel secondo capitolo, alle lezioni tenute nell'anno accademico 1913-14. Il tema del corso è il concetto di causa; la riflessione del professore si snoda lungo il pensiero metafisico, per mettere in luce tutti i limiti che le filosofie di matrice metafisica nascondono dietro l'evidenza intrinseca. Continui sono i richiami alla dottrina fenomenista, soprattutto in riferimento al metodo di indagine induttivo e al concetto di causa in senso fenomenista. Il terzo capitolo trova una particolare collocazione all'interno del percorso di riflessione portato avanti; esso, infatti, costituisce un momento di pausa perché, al suo interno, analizzando il concetto di finalità organica, vengono inserite delle pagine estrapolate dalle lezioni del 1913-14; queste pagine contengono alcune pratiche riflessioni sul darwinismo; esempi e considerazioni chiaramente indirizzati agli studenti per meglio esemplificare l'argomento trattato. Tali osservazioni

dettagliate poi, però, non trovano spazio nella versione edita; perciò, si è ritenuto opportuno portare alla luce tali pagine, perché queste contengono spunti di notevole rilevanza, soprattutto in termini di ricerca scientifica. Guastella, infatti, rintraccia nel darwinismo, e in una serie di principi in esso contenuti, l'unica possibilità, scientificamente fondata, di leggere la finalità organica nella natura. Ed in seguito, nel quarto capitolo si centrano i contenuti delle lezioni del corso successivo (1914-15) sulla nozione della cosa in sé. L'autore ci presenta tutte le forme di realismo, giungendo alla conclusione che la soluzione filosoficamente accettabile è il fenomenismo, inteso come criterio di lettura ed interpretazione della realtà a partire dai fenomeni esperibili, restando ad essi ancorati, poiché sono gli unici dati obiettivi di cui disponiamo. La lettura diretta dei suoi appunti sulle lezioni dei corsi di Filosofia teoretica ha consentito di valutare progressivamente il pensiero di Guastella, a cui resteremo fedeli nella esposizione dei capitoli, riservandoci qualche ulteriore riflessione e puntualizzazione nelle conclusioni; all'interno delle quali abbiamo ritenuto opportuno inserire qualche riga, in cui riportiamo e commentiamo la riflessione che Ferdinando Albeggiani compie sul sistema filosofico del maestro², e il commento di alcune recensioni e note sulle opere e sul sistema fenomenista del nostro Guastella, inserite all'interno di alcune riviste sia italiane che straniere. Esposto, quindi, lo svolgimento di questo lavoro, soffermiamoci su qualche nota biografica del nostro autore. Cosmo Guastella nasce a Misilmeri il 28 gennaio 1854³

2. Il riferimento bibliografico è a F. Albeggiani, *Il sistema filosofico di Cosmo Guastella*, Le Monnier, Firenze 1927.

3. Questa data la evinciamo per certa dalla *Introduzione* di F. Albeggiani, *Il sistema filosofico di Cosmo Guastella*, cit.; anche se non possiamo trascurare il fatto che i documenti originali riportino la data del primo marzo; il che non deve stupirci visto che era consuetudine, o comunque non era insolito, che la registrazione di nascita venisse fatta presso gli uffici di competenza anche diverse settimane dopo la nascita, sostanzialmente dichiarando date non veritiere; e ancora il fatto che i parti avvenivano in casa e Misilmeri a maggior ragione in quell'epoca doveva essere un piccolissimo centro.

e muore a Palermo l'11 settembre del 1922. Ricostruire la sua biografia non è una operazione così immediata. Quasi nulla, infatti, sappiamo degli eventi della sua vita; e anche ciò che ci è stato tramandato non è sempre di indiscussa veridicità. Per esempio, anche i discepoli, tra i più vicini a lui, riportano una data di nascita difforme da quella presente nei documenti anagrafici. La stessa incertezza ha riguardato il suo nome. Alcuni documenti del Liceo lo identificano con il nome di Cosimo; altri invece, di più accreditata ufficialità, lo registrano come Cosmo; ed egli stesso fin dal compito di ammissione all'Università si firma tale. Egli nasce da Vincenzo, un farmacista del piccolo centro palermitano, e da Caterina Di Piazza, che erroneamente il Di Carlo ci ha tramandato con il nome di Marianna. Le condizioni economiche della famiglia erano modeste, e infatti il Comune di Misilmeri, in data 5 aprile 1875, certificava l'esenzione di pagamento per la tassa scolastica, cosicché il Guastella poté compiere i suoi studi. Si recò a Palermo per frequentare il Regio Liceo Vittorio Emanuele; qui ebbe modo di conoscere Monsignore Vincenzo Di Giovanni, che fu il suo professore di Filosofia. Proseguì gli studi liceali, iscrivendosi alla facoltà di Giurisprudenza, per non deludere le aspettative del padre più che per una sua personale propensione agli studi forensi. Le sue attitudini, infatti, sembravano vertere su altri interessi; i risultati più apprezzabili al Liceo li aveva ottenuti in Italiano, Latino, Storia e Matematica; e forse questo può avvalorare il suo continuo interesse per la Facoltà di Lettere e per quella di Scienze. Nondimeno, non trascurò mai gli studi di Legge, a cui fu ammesso con una votazione di ventisei trentesimi nel 1873. Dopo studi regolari e risultati meritevoli, sia nelle materie "pratiche", sia in quelle di "indirizzo teoretico", per le quali il Guastella nutriva un più forte interesse, si laureò il 13 luglio del 1878, discutendo una tesi⁴ sul principio dell'offerta e della

4. Corrado Dollo ha pubblicato la tesi di Cosmo Guastella in appendice al saggio *Un inedito di Cosmo Guastella sul principio dell'offerta e della domanda (1878)*, in «Archivio Storico per la Sicilia Orientale», LXXVII (1981), fasc. II-III, pp. 491-528.

domanda. Sviluppò il suo argomento di ricerca con il Professore di Economia politica Giovanni Bruno, che era allora Preside della Facoltà e vi restò in carica fino al 1890. Durante gli anni universitari, Guastella abitò nel vecchio centro della città di Palermo, a poca distanza dall'Università e dalla Biblioteca Comunale. Sul suo periodo universitario non abbiamo altre informazioni. Sappiamo che «fu uomo schivo, alieno dal parlare di sé, ed i suoi scritti, nudi di prefazioni, dilucidazioni, non rompono il silenzio sulla dedizione elettiva, ma non per questo gradevole ai problemi del conoscere in cui assorbì la sua esistenza»⁵. Sicché ricostruire l'evoluzione dagli albori del pensiero del nostro autore è quasi impossibile. Negli anni di studi universitari, dalle poche notizie che ci sono pervenute, la sua pare essere una formazione, da cui dipende una posizione mentale, «monolitica, senza crepe e piani sfalsati»⁶.

Corrado Dollo, nel tentativo di ricostruire l'evoluzione del suo pensiero, ha rinvenuto due inediti giovanili, analizzando i quali, ha fissato il periodo di decisiva maturazione intellettuale negli anni che vanno dal 1873 al 1878. Un cambiamento radicale, infatti, si osserva tra i contenuti del primo scritto composto per l'ammissione agli studi universitari⁷ e la tesi di laurea, che risulta il secondo scritto composto alla fine del ciclo degli studi in Giurisprudenza. Ciò ci consente di potere affermare che gli studi universitari segnarono profondamente la formazione del Guastella. I contatti, che egli ebbe con lo studio delle *Tesi* di Karl Marx ed il positivismo di John Stuart Mill, rivoluzionarono la sua *forma mentis*. «Alla commozione, subentra l'analisi concettuale, all'entusiasmo una scettica *nonchalance*, all'esaltazione romantica il riconoscimento della validità critica dell'Illuminismo, al fervore dinamico, pronto a far credito, l'escussione cauta

5. Id., *Il Positivismo in Sicilia*, Rubbettino, Catanzaro 2005, p. 27.

6. Ivi, p. 32.

7. L'esame prevede lo svolgimento della seguente traccia: "Il morire per la Patria è un dovere, insieme dolce e glorioso". Lo sviluppo della traccia è riportato in nota da Corrado Dollo ne *Il positivismo in Sicilia*, cit., pp. 32-33.

degli argomenti, tanto che l'immediatezza del sentire si rovescia nella mediazione della ragione e l'abbondanza sentimentale cede a severe esigenze metodologiche»⁸.

Al conseguimento della laurea, seguì un ventennio di quasi totale isolamento, che pare trascorse a studiare intensamente. Lasciò il capoluogo siciliano, per tornare nel paese natio, e qui, nel 1898, ricevette l'incarico di direttore didattico delle scuole elementari di Misilmeri. Ma, a causa di antipatie familiari, dall'amministrazione successiva gli fu revocato. Nello stesso anno 1898, venne pubblicato il primo saggio sulla teoria della conoscenza, con il titolo *Sui limiti e l'oggetto della conoscenza a priori*⁹, che per l'entusiasmo di cui si connotava da molti fu inteso come un'opera giovanile. Il primo dei suoi *Saggi sulla teoria della conoscenza*, fissa l'indagine speculativa sul metodo metafisico del conoscere, presupponendo l'a priori. Infatti «Il problema centrale era costituito dall'esame del modo di pensare proprio del metodo metafisico, fondato nel presupposto della conoscenza a priori. Esso, esaminato in tutti i suoi aspetti, veniva confutato, e si propugnava in sua vece l'esperienza come criterio della verità e l'induzione come metodo di ricerca e di prova»¹⁰. Nel 1905, viene alla luce il secondo saggio su *La filosofia della metafisica*¹¹; che «aveva per iscopo l'esa-

8. Id., *Il positivismo in Sicilia*, cit., p. 33.

9. C. Guastella, *Saggi sulla teoria della conoscenza. Sui limiti e l'oggetto della conoscenza a priori*, Sandron, Palermo 1898; il volume presenta due frontespizi: il primo riporta la data del 1898, il secondo la data del 1897; verosimilmente il 1897 è da intendersi la data di stampa e il 1898 l'anno di distribuzione.

10. F. Albergiani, *Il sistema filosofico di Cosmo Guastella*, cit., p. XI.

11. C. Guastella, *Saggi sulla teoria della conoscenza. La filosofia della metafisica*, Sandron, Palermo 1905; questo secondo saggio si compone di due tomi e di un terzo volume di Supplementi: Id., *Saggi sulla teoria della conoscenza. Saggio Secondo. Filosofia della metafisica, Parte Prima. La causa efficiente. Tomo Primo*, Remo Sandron, Palermo 1905. Id., *Saggi sulla teoria della conoscenza. Saggio Secondo. Filosofia della metafisica, Parte Prima. Tomo secondo*, Remo Sandron, Palermo 1905; questo secondo tomo contiene l'Appendice alla Parte Prima che è costituita da due capitoli: *Nihil oritur, nihil interit* e *Il concetto dell'anima*; i quattro Supplementi invece sono così intitolati: A. *Dottrina di Rosmini sulla sostanza dell'anima*, B. *Immanenza delle idee platoniche*, C. *Il pitagorismo platonico*, D. *Dottrine di Platone sull'anima e la divinità nel loro rapporto col sistema delle Idee*.

me intorno all'origine e allo sviluppo dei concetti metafisici, relativi alla questione del mondo esteriore»¹².

La pubblicazione dell'opera *Sui limiti e l'oggetto della conoscenza*, lo abilitava, secondo le norme allora vigenti, all'insegnamento liceale. Nel 1899, intanto, partecipò al concorso per il premio dell'Accademia dei Lincei, la più antica accademia scientifica del mondo, fondata nel 1603 che annoverò tra i suoi primi soci anche Galileo Galilei. Nel 1900, conseguì per titoli di merito, la libera docenza in Filosofia teoretica, presso l'Università di Palermo¹³. Sarà

12. F. Albergiani, *Il sistema filosofico di Cosmo Guastella*, cit., p. XII.

13. Riteniamo opportuno riportare per intero, avendo trovato l'originale manoscritto custodito presso l'Archivio dell'Università di Palermo, la relazione che i Commissari stilarono in data 4 aprile 1900. «Il Dott. Cosmo Guastella presenta come titolo principale per la sua libera docenza in Filosofia teoretica nella R. Università di Palermo un libro di 570 pagine intitolato: Saggi sulla teoria della conoscenza- Saggio primo- Sui limiti e l'oggetto della conoscenza a priori (Palermo, Sandron 1898). Questo libro ebbe già molti giudizi nelle riviste italiane e straniere, nel *Mind*, nella *Revue philosophique*, nella *Revue de Metaphisique et de Morale*, nella *Cultura*, nella *Rivista d'Italia* etc. etc. e gioverà fra gli altri citare il particolareggiato giudizio che ne diede il prof. A. Faggi nella *Rivista di Storia e Filosofia del Diritto* (Vol. II, Fasc. IV, pag. 188-190). Tutti questi giudizi concordano nel riconoscere il merito del libro e il valore filosofico del Dott. Guastella. Egli ha impreso a trattare con larga erudizione e con vigore speculativo non comune quello che ben può chiamarsi attualmente il problema capitale della Filosofia, cioè la teoria della conoscenza, concentrando in esso principalmente i suoi sforzi e la sua attività. E così egli ha potuto concepire su quest'argomento un'opera vasta e completa, che dovrebbe risultare di tre parti, e di cui presenta per ora la prima. Ma questa prima parte dà sicuro affidamento della varietà, profondità e sapiente organizzazione di tutta l'opera. In questo primo saggio, com'egli preferisce chiamarlo, l'Autore studia dunque i limiti e l'oggetto della conoscenza a priori. Egli si dichiara nominalista assoluto e convinto; e nel sostenere il suo nominalismo impiega molta abilità logica e vigoria di ragionamento, arrivando infine a un empirismo radicale, o per dir meglio, ad uno schietto ed esclusivo fenomenismo. Nella critica dei sistemi si addimostra il più delle volte acuto e stringente, come allorquando cerca di provare che nel nominalismo dello Stuart Mill e del Taine ci sono resti non confessati e contraddittori di concettualismo. Anche le critiche che egli muove allo Spencer meritano particolare attenzione. La sua classificazione dei giudizi, per quanto ispirata dall'Hume, contiene lati originali, e si può dire svolta con notevole conseguenza e coerenza. Anzi questa stessa conseguenza e coerenza si ritrova in tutto quanto lo svolgimento del pensiero dell'Autore, il che è spiccato pregio in un'opera filosofica, anche quando arrivi a conclusioni discutibili e per qualche parte inaccettabili. Lo stile del Guastella, benché talora scorretto

questo l'anno determinante che gli fece iniziare, in maniera decisiva, la carriera accademica. Infatti, nell'anno accademico 1900-01, fu chiamato a supplire per l'insegnamento di Filosofia morale il Professore Vincenzo Di Giovanni. Nell'anno successivo, insegnò al Liceo di Acireale. Tornò definitivamente a Palermo nel 1903¹⁴, quando l'Università

e trascurato, non manca di una certa forza e di una certa perspicuità, di cui gli si deve tenere particolarmente conto, data la difficoltà degli argomenti trattati. Insomma l'opera del Dott. Guastella la può considerarsi come uno dei più importanti tentativi fatti dall'empirismo per arrivare a una teoria logica della conoscenza, ed occupa indubbiamente nell'odierna letteratura filosofica italiana un posto assai ragguardevole, rivelando nel suo autore acume logico, talento speculativo e cultura filosofica. A questo titolo può aggiungere poco l'altro titolo scientifico presentato dal Dott. Guastella, cioè una monografia di complessive pagine 38 dal titolo: *Dottrina di Rosmini sull'essenza della materia*. La monografia fa parte di un lavoro inedito dell'Autore sull'origine e lo sviluppo dei concetti metafisici, che promette di riuscire interessante. La monografia ha, come dice il titolo, carattere storico; ma mentre attesta le conoscenze del Guastella nel campo storico della Filosofia, è in pari tempo buona prova delle sue qualità espositive e critiche. Onde la Commissione è lieta di proporre alla facoltà che si accolga la domanda di libera docenza di Filosofia teoretica presentata dal Dott. Cosmo Guastella».

14. Il 17 gennaio del 1903 su carta intestata della Regia Università di Palermo la Facoltà di Lettere stila la seguente comunicazione indirizzata al Sig. Prof. Cosmo Guastella e al Liceo di Acireale, firmata dal Rettore Adolfo Venturi in carica dal 1900 al 1903: «La Facoltà di Lettere nella seduta di ieri, ha deliberato, in seguito al trasferimento del Prof. Faggi all'Università di Pavia, di predisporre al Ministero della P.I. l'apertura del concorso alla cattedra di filosofia teoretica presso questa università. Però nel tempo stesso che sia affidato a V. S. l'incarico dello insegnamento universitario finché il vincitore del concorso non abbia preso possesso della cattedra. Di tale fatto ho informato telegraficamente il Ministro della P.I. e lo partecipo alla S. V. per opportuna sua norma». Questa comunicazione segue al verbale stilato nella seduta degli ordinari del 16 gennaio del 1903 della Facoltà di Lettere e Filosofia, di cui disponiamo solo l'estratto a firma dell'allora Preside Antonino Salinas: «Avendo l'invito del Ministero di provvedere all'insegnamento di Filosofia Teoretica, si propone che si bandisca il concorso per straordinario e che fino a che il vincitore del concorso prenda possesso della cattedra, l'insegnamento si affidi per incarico al libero docente Guastella. Siccome i quattro insegnamenti filosofici tacciono, si raccomanda che la pratica col prof. Guastella e col Ministero sia fatta telegraficamente». Prontamente il 28 febbraio dello stesso anno giunge al Dott. Cosmo Guastella d'ordine dell'allora Ministro Nunzio Nasi e firmato dal funzionario F. Coppola la seguente dichiarazione: «Il ministero della Pubblica Istruzione dichiara che per Decreto Ministeriale dal 10 febbraio 1903 registro 8, decreti personale centrale foglio 346 il Sig. Dottor Cosmo Guastella, libero

del capoluogo siciliano bandì il concorso per la cattedra di Filosofia teoretica lasciata da Adolfo Faggi. La commissione giudicatrice era formata da Carlo Cantoni, Antonio Labriola, Filippo Masci, Eugenio Ragnisco e Felice Tocco. Egli, infatti, vi partecipò e lo vinse contro, come scrive Dollo, “temibili concorrenti”, quali Varisco¹⁵ e Gentile. Nominato professore straordinario, nel 1907 conseguì l’ordinariato. Tra il 1921 e il 1922, furono pubblicati i tre volumi su *Le ragioni del fenomenismo*¹⁶; i primi due nel 1921 quando l’autore era ancora in vita; nel 1922 il terzo volume quando l’autore era morto da un paio di mesi. La stesura di questi volumi impegnò il filosofo per lunghi anni, così come attestato dalla pubblicazione del saggio su *L’Infinito*¹⁷ nel secondo volume dell’Annuario della Biblioteca Filosofica nel 1912, che trova poi spazio nel terzo volume de *Le ragioni del fenomenismo*¹⁸. Ma, soprattutto, possono rite-

docente, è incaricato per l’anno scolastico 1902-1903 dell’insegnamento della Filosofia teoretica nella Regia Università di Palermo con la retribuzione di lire milleduecentocinquanta (1250) a decorrere dal 16 febbraio 1903, cessando in pari tempo dall’incarico di Filosofia nel R. Liceo di Acireale». La vicenda del concorso si chiude poi con un’ulteriore dichiarazione del Ministero data il 31 dicembre in cui vi si legge: «Il Ministero della Pubblica Istruzione Dichiaro che per Decreto Ministeriale del 16 dicembre 1903 registrato alla Corte dei Conti il 5 dicembre 1903 Registro 44 decreti personale centrale foglio 40, il Signor Dottor Cosmo Guastella è stato nominato in seguito a concorso, per l’anno scolastico 1903-904 Professore straordinario di Filosofia teoretica nella Regia Università di Palermo, con lo stipendio di Lire 3000 a decorrere dal 16 novembre 1903».

15. «La Commissione però, pur riconoscendo i meriti speculativi del Varisco e la sua forte preparazione scientifica e matematica, preferì il Guastella per la sicura convinzione che egli dimostrava delle sue tesi, e la conoscenza vastissima e diretta della storia della filosofia» in F. Albergiani, *Il sistema filosofico di Cosmo Guastella*, cit., p. XI e Bollettino della Pubblica Istruzione 9 giugno 1904.

16. C. Guastella, *Le ragioni del fenomenismo*, 3 volumi, Emanuele Priulla Editore, Palermo 1921-22; poi in edizione anastatica a cura di C. Genna, 3 volumi, Dipartimento “Ethos. Analisi delle Comunità. Rappresentazioni e Sistemi Formativi” dell’Università degli Studi di Palermo, 2009.

17. C. Guastella, *L’infinito*, «Annuario della Biblioteca Filosofica di Palermo», vol. II, edizione anastatica a cura di P. Di Giovanni, Palermo 2000.

18. *Le ragioni del fenomenismo*, vol. I sono state anche edite con la prefazione di Corrado Dollo all’interno dell’Opera Omnia, Catania 1999; e poi suc-

nersi lavori preparatori, come abbiamo già detto, le lezioni relative ai corsi monografici di Filosofia teoretica, svolte negli anni 1903, 1905, 1906, 1906-07, 1910-11, 1913-14 e 1914-15.

cessivamente commentate da Giuseppe Bentivegna in *Il fenomenismo di Cosmo Guastella*, seidicembre edizioni, Catania 2008.

1. *L'impianto tematico delle lezioni inedite*

1. **L'indice delle lezioni inedite**

Ancor prima di prendere in esame le lezioni inedite svolte negli anni 1903, 1905, 1906, 1906-07, 1910-11, 1913-14, 1914-15, è opportuno rimarcare gli anni di pubblicazione del primo *Saggio sulla teoria della conoscenza* del 1898 e del terzo volume de *Le ragioni del fenomenismo* dato alle stampe postumo nel 1922. Da questo schema cronologico si evincerebbe un lungo periodo di silenzio o di inattività del nostro autore. In effetti Cosmo Guastella, tra la stesura della prima opera (*Saggi sulla teoria della conoscenza*) e quella della seconda opera (*Le ragioni del fenomenismo*), si dedica all'approfondimento della sua peculiare teoria filosofica. Così come si può leggere nelle dispense dei suoi corsi monografici svolti tra il 1903 e il 1915, il docente di Filosofia predispone i materiali che troviamo nei tre volumi de *Le ragioni del fenomenismo*. Infatti seguendo lo sviluppo cronologico delle tematiche affrontate nelle varie dispense¹ che costituiscono le lezioni, si può rilevare il percorso di studi che il Professore compì in quel famoso ventennio che la tradizione ci riporta avvolto nel silenzio. Perciò è nostro intendimento dimostrare che tra il 1903 e il 1921 Guastella lavorò intensamente, consolidando lo statuto epistemologico del suo

1. I riferimenti tematici e le relative note saranno estrapolati dalle lezioni degli anni accademici 1913-14, 1914-15; la scelta è stata dettata dalla fruibilità dei contenuti sia perché scritti a macchina sia perché i più completi.

sistema fenomenista. Secondo tale chiave di lettura evidenzieremo e commenteremo le parti salienti che delle lezioni costituiranno l'intelaiatura del sistema filosofico guastelliano e di conseguenza riempiranno le pagine e i capitoli de *Le ragioni del fenomenismo*². Ma intanto riportiamo di seguito, per esemplificare, gli indici tematici³ delle lezioni per cominciare ad inquadrare, anche visivamente, la questione relativa alle corrispondenze tra le dispense delle lezioni e i capitoli de *Le ragioni del fenomenismo*.

*Indice lezioni 1903*⁴

Della natura dell'anima	p. 1
Dottrina sui rapporti tra l'anima e il corpo	p. 9
Dell'origine della vita e della coscienza	p. 18
Creazionismo	p. 27
Evoluzionismo	p. 35
Metafisica e positivismo	p. 71
Differenza fra il concetto positivista di causa e quello metafisico	p. 85
Perché si ricorre all'idea di soprasensibile	p. 102
Le forme dell'antropomorfismo	p. 117
Apriorismo	p. 129
La realizzazione delle astrazioni	p. 139
La questione del mondo esteriore	p. 147

*Indice lezioni 1905*⁵

Introduzione e caratteri dei concetti metafisici	p. 3
Causa nel senso metafisico e causa nel senso positivo	p. 40
L'antropomorfismo	p. 109
Della filosofia teologica propriamente detta filosofia	p. 169

2. Nello scorrere della trattazione di volta in volta riporteremo i riferimenti che dal corso delle lezioni e magari all'interno di più lezioni condurranno poi a *Le ragioni del fenomenismo*.

3. Gli indici delle lezioni sono stati accuratamente elaborati, laddove non erano stati previsti, e risistemati laddove risultavano lacunosi.

4. C. Guastella, *Appunti di Filosofia Teoretica*, Palermo 1903.

5. Id., *Lezioni di Filosofia*, stenografate da Emmanuele Mancuso, Palermo 1905.

L'elemento spirituale o animistico considerato come spiegazione teleologica dei fenomeni	p. 213
L'Evoluzionismo	p. 282
Degli argomenti arrecati per dimostrare l'esistenza della divinità	p. 353

Indice lezioni 1906⁶

Fascicolo I	
Causa nel senso metafisico e causa nel senso positivo	p. 3
L'antropomorfismo	p. 32
La filosofia meccanica	p. 96
Origine e sviluppo dell'idea di causa efficiente	p. 116
La dottrina dell'inconoscibile e l'idea di causa efficiente	p. 214
Fascicolo II	
Origine del realismo istintivo	p. 1
Origine del realismo metafisico	p. 74
Fascicolo III	
La filosofia apriorista	p. 1
Critica della filosofia apriorista	p. 175

Indice lezioni 1906-07⁷

I sofismi a priori
I fisici greci in generale
Il sistema degli atomisti
Dottrina dei fisici che ammettono una sostanza unica
Dottrina di Eraclito della identità dei contrari
Dottrina degli Eleati
Spiegazioni meccaniche dei fisici in generale
Dottrina dei filosofi indiani
Dottrina di Bruno e di Telesio
Il concetto dell'anima

6. Id., *Lezioni di Filosofia teoretica*, Litografia G. Castiglia, Palermo 1906.

7. Id., *Lezioni di Filosofia teoretica*, anno accademico 1906-07, Emmanuele Mancuso, Palermo. Per quanto riguarda questo indice le indicazioni riguardano solo le tematiche trattate senza indicazione di pagine visto che nelle lezioni non vi è rintracciabile una divisione in paragrafi, ma vi è una trattazione discorsiva continua.